

Cominciano a concretizzarsi gli stanziamenti del Comune

Cantieri al lavoro ad Acilia per attrezzare i 53 ettari della nuova area industriale

Nella fase operativa anche i piani di Tor Cervara e Tor Sapienza. In tutto potranno essere ospitate 700 piccole e medie imprese

Ad Acilia Dragona si lavora a pieno ritmo. Gli stanziamenti per le infrastrutture dell'area attrezzata, strade, fogne, elettricità, non sono però, come spesso è capitato in passato, nei meandri della burocrazia, i terreni sono stati sgomberati per tempo, la definizione dei piani particolareggiati ha richiesto lo stretto indispensabile. Per passare dalla carta alla messa in opera, insomma, non si è perso tempo inutilmente. Un risultato non indifferente, quello ottenuto dal Comune, se si pensa alle incredibili difficoltà burocratiche che incontra ogni progetto amministrativo nella sua fase operativa. Un risultato ancora più confortante se si pensa che lo stesso Comune non attenda certo la fine dei lavori (prevista dai tecnici per l'81) per passare alla firma delle convenzioni con le società appaltatrici degli insediamenti. Il che significa che i primi insediamenti industriali (e i primi posti di lavoro) ad Acilia potranno arrivare molto presto.

La realtà romana

La crisi drammatica dell'occupazione e della realtà produttiva romana non consente, d'altra parte, di attendere lunghi di progettazione e il Comune intende fare bene e subito la sua parte per il rilancio della base produttiva della città. Acilia, è a questo riguardo, soltanto la

punta avanzata della politica per le aree industriali. Nella fase operativa stanno infatti entrando anche i piani per le aree di Tor Cervara e Tor Sapienza; si tratta, nel complesso, di ben 377 ettari di terreni di cui 283 disponibili per nuovi insediamenti, dove potranno trovare posto dalle 700 alle 750 piccole imprese, con una occupazione aggiuntiva di 18 mila unità lavorative. Inoltre con i 68 miliardi per gli espropri e le infrastrutture, si potranno avviare investimenti produttivi nel solo settore dell'edilizia industriale, per circa 150 miliardi. Per Acilia Dragona, poi, si è già provveduto ad approvare il testo di convenzione tra Comune e imprese per la concessione di 129 lotti.

Proprio in riferimento alla concessione dei lotti l'amministrazione capitolina ha provveduto ad esaminare ben 480 richieste di insediamento con una rigorosa selezione delle imprese. Un dato, questo, particolarmente confortante, se si pensa che Acilia Dragona non è una zona agevolata dai finanziamenti della casa per il mezzogiorno. Significa cioè che la politica delle aree industriali è una politica pagata in grado di sviluppare effettivamente il tessuto produttivo della città, e che le aree attrezzate non sono gli indispensabili strumenti urbanistici. L'obiettivo di una tale politica è, naturalmente, il riequilibrio economico, occupazionale e professionale all'interno della

realtà romana. Anche per questo l'amministrazione capitolina sta mettendo a punto un programma pluriennale per gli insediamenti produttivi. Lo scopo è il reperimento di nuove aree per le industrie e i laboratori artigianali che operano attualmente in zone residenziali.

Associazionismo

Si tratta anche di aree aeree, complessivamente, la disponibilità di aree attrezzate per incentivare lo sviluppo industriale e per operare un cambiamento dei prezzi delle aree. Infine, ma non è davvero l'ultimo obiettivo, i piani pluriennali per le aree industriali si propongono di incentivare l'associazionismo delle imprese per la costruzione e la gestione di impianti di antinquinamento (acquisto di materie prime, per avviare a bassi costi processi di commercializzazione). Tutto quanto, cioè, può garantire uno sviluppo nuovo ma equilibrato, non distorto dalla base produttiva di Roma.

Il nodo da sciogliere, perché gli insediamenti avvengano presto e quello del credito: basti pensare che soltanto ad Acilia, l'insediamento richiede investimenti per più di 25 miliardi di lire. Anche per questo problema si è rivolto il Comune ha promosso da tempo una serie di incontri tra tutte le forze sociali interessate.

Per quasi un'ora 8 persone hanno disperatamente lottato contro la corrente

Due uomini annegano a Fiumicino per soccorrere un ragazzo in mare

Il giovane Massimo Luci, di tredici anni, ricoverato al S. Camillo - Le onde hanno rovesciato anche un grosso canotto a motore della Capitaneria di Porto accorso sul posto



A sinistra, Antonio Vusso; a destra, Mario Cicacci i due uomini morti nel tentativo di salvare il giovane. Accanto al titolo: Massimo Luci

Gli amici vogliono che a «Canna» sia data una medaglia

Per Antonio Verso, 33 anni, disegnatore tecnico presso la compagnia italiana aerospaziale, il tentativo di salvataggio di un ragazzo che aveva la stessa età del suo unico figlio, meritava un premio. Il ragazzo era stato salvato da un corso speciale per soccorritori, moltissime le persone che aveva strappato alla morte. A Fiumicino, dove lo ricordano tutti per la passione che lo chiamava, a ogni stagione — la pesca — lo conoscevano tutti. Lo vedevano spesso avventurarsi in mare anche quando era molto mosso per dedicarsi al suo hobby preferito: sovente in compagnia del figlio di 13 anni.

A qualcuno, vedendo quella coppia così affiatata e salda, era venuto in mente di affibbiargli il soprannome di «Canna e Canna» e così ieri a Fiumicino di Antonio Verso si parlava ancora con affetto come di «Canna». Un gruppo di amici ha deciso di avviare sin da oggi le pratiche per che Antonio Verso riceva il premio di salvataggio per il suo unico figlio, che aveva la stessa età del suo unico figlio, meritava un premio. Il ragazzo era stato salvato da un corso speciale per soccorritori, moltissime le persone che aveva strappato alla morte. A Fiumicino, dove lo ricordano tutti per la passione che lo chiamava, a ogni stagione — la pesca — lo conoscevano tutti. Lo vedevano spesso avventurarsi in mare anche quando era molto mosso per dedicarsi al suo hobby preferito: sovente in compagnia del figlio di 13 anni.

Secondo di sette figli, quanto ne aveva lui, Mario Cicacci, 37 anni, del mare aveva sempre avuto paura. Era lui stesso a dirlo sempre con quella gran discesa d'acqua era l'unica cosa al mondo a terrorizzarlo. E a morire non aveva mai imparato. Ma di fronte alla vita di Massimo Luci non era stato neppure un attimo di esitazione: con una corda tra le mani si è gettato sperando forse di poter, da solo, salvarlo tutti coloro che erano disperatamente impegnati nello stesso tentativo. Un atto di generosità improvvisa che lo ha immediatamente tradito.

Da ieri sotto il tricolore di una complessa operazione di salvataggio nel mare di Fiumicino che ieri mattina ha impegnato decine di bagnanti e marinai della capitaneria di porto, e che è scattata quando un'onda ha rovesciato il canotto sul quale un ragazzo di tredici anni era approdato, è scesa una discesa.

Molti bagnanti stavano bagnando il mare con una canoa, il tratto di spiaggia era molto affollato. Un gruppo di amici ha deciso di avviare sin da oggi le pratiche per che Antonio Verso riceva il premio di salvataggio per il suo unico figlio, che aveva la stessa età del suo unico figlio, meritava un premio. Il ragazzo era stato salvato da un corso speciale per soccorritori, moltissime le persone che aveva strappato alla morte. A Fiumicino, dove lo ricordano tutti per la passione che lo chiamava, a ogni stagione — la pesca — lo conoscevano tutti. Lo vedevano spesso avventurarsi in mare anche quando era molto mosso per dedicarsi al suo hobby preferito: sovente in compagnia del figlio di 13 anni.

Poco dopo mezzogiorno, però, il piccolo Massimo Luci ha voluto fare il bagno con i compagni, ed ha messo in avvertenza il padre, che era andato a fare un bagno in un'altra baia. Il ragazzo, infatti, era in stato di semiconoscenza e non aveva più memoria.

Primo dopo pranzo però il giovane ha trascinato il piccolo canotto, sempre più lontano dalla riva, resistendo a tentativi del ragazzo, che aveva una mano sempre più preoccupata con i cori: «No, no, non ti muovere, non ti muovere, non ti muovere». Ad un tratto, però, un'ondata di acqua alta ha rovesciato il canotto, e il piccolo Massimo Luci è precipitato in acqua.

Appena rimesso il giovane ha cominciato a gridare, accampandosi disperatamente al canotto. Uno dei bagnanti che dalla riva aveva visto il naufragio di Antonio Verso di 33 anni di età, si è gettato nel mare in poche battute di canotto ed ha cercato quindi di raggiungere la scogliera, ma non è riuscito. Il ragazzo, infatti, era in stato di semiconoscenza e non aveva più memoria.

A questo punto sono entrati in acqua altri quattro uomini e anche loro, a punto hanno raggiunto il piccolo canotto. Uno dei bagnanti che dalla riva aveva visto il naufragio di Antonio Verso di 33 anni di età, si è gettato nel mare in poche battute di canotto ed ha cercato quindi di raggiungere la scogliera, ma non è riuscito. Il ragazzo, infatti, era in stato di semiconoscenza e non aveva più memoria.

Intanto, veniva avvertita la capitaneria di porto, qualcuno ha voluto tentare di portare soccorso alle persone in mare. Mario Cicacci, di 37 anni, è trascorso a vuoto, campagnando sulla spiaggia insieme alla moglie e ai sette figli, si è tuffato straziato tra i denti una corda, per poter così arrancare a riva il canotto, ma non è riuscito. A mezzogiorno ha perduto la coscienza e si è trovato a bordo con la corrente per un'ora e mezzo, trascinato a sua volta in un'ora.

Intanto, veniva avvertita la capitaneria di porto, qualcuno ha voluto tentare di portare soccorso alle persone in mare. Mario Cicacci, di 37 anni, è trascorso a vuoto, campagnando sulla spiaggia insieme alla moglie e ai sette figli, si è tuffato straziato tra i denti una corda, per poter così arrancare a riva il canotto, ma non è riuscito. A mezzogiorno ha perduto la coscienza e si è trovato a bordo con la corrente per un'ora e mezzo, trascinato a sua volta in un'ora.

Intanto, veniva avvertita la capitaneria di porto, qualcuno ha voluto tentare di portare soccorso alle persone in mare. Mario Cicacci, di 37 anni, è trascorso a vuoto, campagnando sulla spiaggia insieme alla moglie e ai sette figli, si è tuffato straziato tra i denti una corda, per poter così arrancare a riva il canotto, ma non è riuscito. A mezzogiorno ha perduto la coscienza e si è trovato a bordo con la corrente per un'ora e mezzo, trascinato a sua volta in un'ora.

Intanto, veniva avvertita la capitaneria di porto, qualcuno ha voluto tentare di portare soccorso alle persone in mare. Mario Cicacci, di 37 anni, è trascorso a vuoto, campagnando sulla spiaggia insieme alla moglie e ai sette figli, si è tuffato straziato tra i denti una corda, per poter così arrancare a riva il canotto, ma non è riuscito. A mezzogiorno ha perduto la coscienza e si è trovato a bordo con la corrente per un'ora e mezzo, trascinato a sua volta in un'ora.



LA DEBACLE DEL TURISTA È tornato in grande stile. Chi sperava di averla fatta franca è rimasto deluso. Il caldo ieri — dopo qualche giorno di pausa — si è sciolto di nuovo. L'aria fredda in quota che a Roma ha portato solo un po' di refrigerio, ma che tanti danni ha provocato nelle zone costiere, è tornata a scendere. Il mare è tornato azzurro, anche se con qualche increspatura in mattinata, e il sole ha fatto di nuovo le sue «vittime». Eccone alcune — turisti stranieri e nostrani — colte dal fotografo in piena debacle. Via dei Fori Imperiali è lunga da percorrere, le rovine faticose da visitare e un tratto dell'ombra è così rari, il riposo dell'eroe pellegrino è stato un'ulteriore occasione per «abitarsi» e «gitarci» risputati numerosi, per fare affari. Anche le trattorie e i ristoranti rimasti aperti lavorano a pieno regime. I clienti non sono solo turisti di passaggio, ma quelli di sempre, i tanti che sono restati a Roma anche in pieno agosto. È presto per trarre bilanci, ma sicuramente quest'anno il ferragosto passato in città è stata una scelta «forzata o voluta» di moltissimi romani.

Il commissario di governo ha approvato il provvedimento della Regione

Presto 750 nuove assunzioni al Policlinico

L'organico dell'Umberto I sarà rinforzato con cinquecento infermieri generici e duecentocinquanta portentini - Un ulteriore passo in avanti nel rapporto tra la Pisana e l'Università, in vista anche del protocollo d'intesa

Le 750 assunzioni decise dalla Regione al Policlinico potranno finalmente essere effettuate. Il commissario di governo ha infatti approvato la delibera relativa, che era stata varata dall'assemblea della Pisana. Si tratta di 500 infermieri generici e di 250 ausiliari o cosiddetti portentini, la cui missione potrebbe determinare una salutare boccata d'ossigeno per l'importante complesso ospedaliero.

La fine dell'iter burocratico di questo provvedimento costituisce un altro significativo passo in avanti nel rapporto tra l'ente regionale e l'Università capitolina. Un passo in avanti che conferma il clima nuovo che si è determinato negli ultimi tempi, quando cioè l'amministrazione regionale è passata in mano alla nuova giunta guidata dalle forze di sinistra. Del resto, basta dare una scorsa ai provvedimenti cui si è già dato corso (come la restituzione di 17 miliardi di lire) per rendersi conto che l'istituto nei confronti dell'Università o come lo stanziamento di un miliardo e 300 milioni di fondi regionali per comprendere la portata delle innovazioni che sono state approvate per il Policlinico, il più grande nosocomio cittadino, da anni al centro di polemiche e di episodi di violenza (protagonista il famigerato collettivo che fu capo a via Del Volto) e che sono ormai anche grazie a queste decisioni, sta ponendo le basi per un effettivo risanamento e rinnovamento.

L'assunzione delle 750 nuove unità lavorative all'interno dell'Umberto I costituisce inoltre una importante premessa alla stipula del protocollo d'intesa tra Università e Regione. Il documento avrà il compito di definire i ruoli delle due istituzioni, in considerazione del fatto che la convenzione è scaturita alla fine dell'anno scorso e che attualmente è prorogata solo in attesa del prossimo accordo. Come è noto, il protocollo d'intesa, nel rispetto delle rispettive competenze, sancirà per la Regione il compito di assistenza all'interno del Policlinico, mentre

all'ente spetteranno l'insediamento e la ricerca. Intanto, restando sul fronte delle assunzioni negli ospedali, resta sempre bloccato il reclutamento dei 204 portentini negli ospedali del Policlinico, dopo il no alla delibera degli Ospedali Riuniti, proclamato dal comitato di controllo diretto dal dr. Valerio. I 204 infermieri generici sono stati invece già messi nei nosocomi. Come si ricorderà, il Pio Istituto delle S. Maria, che in questo senso erano giunte dalla giunta regionale, dai sindacati e dai genitori disoccupati, di procedere all'assunzione dei portentini evitando l'ufficio di collocamento, tramite quindi il perpetuarsi di una pratica (stata a giochi clientelari più o meno scoperti. Con una sconcertante decisione il cui unico effetto peraltro, come era previsto, è stato il blocco del provvedimento. Vitaleone decise invece che il colloquio era da considerarsi illegittimo.

Sempre più isolati i sanitari che hanno proclamato lo sciopero bianco

Gli aborti si continuano a fare nonostante l'agitazione corporativa dei medici ANAAO

Gli aderenti all'associazione hanno deciso di astenersi completamente dal lavoro dal 31 agosto

L'UDI: anche i medici debbono rispettare una legge dello Stato

Dopo la decisione dei medici dell'ANAAO di sabotare, con la proclamazione dello sciopero bianco, l'applicazione della legge 194 sull'aborto, le donne dell'UDI hanno invitato ai sanitari che aderiscono all'associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri una lettera. «Vogliamo manifestare il nostro stupore — dicono le donne dell'UDI — di fronte a questa vostra decisione poiché mai ne è stata presa una analogia di fronte alla pratica di tanti della vostra categoria che — al di fuori della legge — hanno praticato l'aborto clandestino».

Nella lettera si sottolinea poi come lo sciopero bianco dei sanitari che costituisce il trasferimento di due medici all'interno del San Camillo deciso per consentire la piena applicazione della legge favorisca la continuazione delle speculazioni sui drammi delle donne. Le donne dell'UDI insistono sulla funzione sociale del medico e sul suo dovere di cittadino nell'aderire ad una legge promulgata dallo Stato. Una legge — continuano — il cui fine è «la salute psico-fisica della donna» e che il diritto di essa sancito dall'autodeterminazione è in realtà «un prezioso diritto che pagano alle colpe gravissime rispetto alla diffusione della contraccezione affinché la maternità possa essere una scelta libera e consapevole».

Dopo aver ricordato che la legge prevede esplicitamente il ricorso alla mobilità del personale la lettera conclude: «Non vogliamo fare la guerra con artigli o corni, ma vogliamo richiamare il significato sostanziale della vostra decisione: un ostacolo tremendo a quel processo generale di coscienza delle donne che hanno avuto il coraggio di porre questa pagina di fronte alla società».

Liste d'attesa per le interruzioni di gravidanza che in modo non preoccupante e costante si allungano; richieste di aborti sempre più numerose; interventi che vengono spesso rifiutati al limite del novantesimo giorno. Una situazione che, seppure non difficilissima, apre qui e là problemi non indifferenti, specialmente per le donne (già si ha notizia, infatti, di un ritorno crescente, anche se ancora ridotto, al «cliché d'oro»). Eppure loro — i medici dell'ANAAO — continuano nella loro assurda decisione: sciopero bianco negli ospedali fino al 31 agosto e totale astensione dal lavoro dopo quella data.

In altre parole, completa paralisi dei servizi ospedalieri. Il tutto «montato» per protestare contro la decisione dell'ente ospedaliero di licenziare, per far funzionare entrambe le divisioni del San Camillo, in modo che in tutte e due le divisioni, si ha disposto il trasferimento di due sanitari.

In realtà il trasferimento dei due medici era stato letto, come è noto, dalle donne dell'UDI e del collettivo femminista Monteverde che per protestare contro la decisione di licenziare i medici avevano occupato per una settimana la divisione sanitaria dell'ospedale. La decisione era stata presa e propria l'associazione con il direttore del S. Camillo, prof. Mastantuono. Un trasferimento, tra l'altro, per l'attuale situazione di crisi, è stato in totale conformità alle disposizioni della legge 194 sull'aborto e della legge 30 del 28 febbraio 1978, articolo 9 del provvedimento si legge infatti che per «chi che riguarda gli interventi abortivi, la Regione ha autorizzato e ne controlla l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale». Ma i medici dell'ANAAO non hanno detto chiaramente altro che preferire un'altra soluzione.

A loro attivo stendere stato molto più funzionale che, invece di far scendere un piano di salute ai due sanitari, trasferiti (e anche solo in questo consiste, di fatto, il contestato trasferimento), i medici della seconda divisione in quella in cui gli aborti si facevano, ne avessero ridotto il ritmo. Così, infatti, il numero di interventi, soddisfacenti e medici e vaguardati. Tutti, anzi, meno le donne, naturalmente, che avrebbero dovuto «stare secondo questa legge, a una vera e propria «scelta» di montagna».

Per ciò che riguarda gli interventi negli altri ospedali al San Camillo se ne fanno 18 alla settimana e ne vengono svolti circa trenta alla settimana al Policlinico, dice il sempre onni servente al San Giovanni dove continuano a fare le loro visite. «Numero di interventi soddisfacenti e medici e vaguardati. Tutti, anzi, meno le donne, naturalmente, che avrebbero dovuto «stare secondo questa legge, a una vera e propria «scelta» di montagna».

POSTI LETTO NEI REPARTI DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Ospedali generali dipendenti da Enti ospedalieri	
Ospedali	Posti letto
S. Giovanni	127
S. Camillo	249
S. 88	88
Policlinico Umberto I	184
Nuovo Regina Margherita	45
Istituto Regina Elena	60
Ospedale Civile Civiltavecchia	45
S. Sebastiano Frascati	20
S. Giuseppe Marino	50
S. Giovanni Tivoli	55
Ospedale Civile Velletri	60
Basierini Nettuno	15
Vittorio Emanuele III Valmontone	15
S. Giuseppe Albano	15
Ospedale Civile di Bracciano	31
Parodi Dellino Colferro	50
Ospedale Civile Genzano	10
Gonfalone Monterotondo	15
Bernardini Pagarola	30
S. Giovanni Zagarolo	15
	440

Ospedali pubblici specializzati o dipendenti da Enti ecclesiastici

Ospedali	Posti letto
Policlinico Gemelli	188
Cristo Re	26
Falegnanelli	42
Villa S. Pietro	50
S. Carlo	50
Regina Apostolorum Albino	15
Istituto Regina Elena	40
	376

Casi di cura private convenzionale con la Regione

Clinica	Crossed	Posti letto
S. Antonio da Padova	I	10
S. Anna	II	45
Policlinico Italia	III	10
I.T.O.R.	V	22
Fabia Mater	VI	30
Figlie di S. Camillo	VI	10
S. Lucia	VII	20
Guarneri	VIII	20
Madonna del Divino Amore	VIII	12
Mater misericordiae	IX	15
Villa Tuscolana	X	13
Annunziata	XI	20
Villa Maria Grazia	XI	20
Chirurgia addominale EUR	XII	10
Villa Gina	XII	20
Città di Roma	XVI	26
Sacro Cuore	XVI	20
Villa Pia	XVI	38
S. Famiglia	XVII	30
Villa Aurora	XVIII	20
Cristo Re	XIX	10
S. Giorgio	XIX	10
Villa Chiara	XIX	10
Stiagato - Civitavecchia	—	25
Madonna delle Grazie - Velletri	—	22
		503

I CONSULTORI APERTI E FUNZIONANTI NELLA CAPITALE

Circoscr.	Indirizzo	Posti letto
I	Piazza Navona 39 - Tel. 456.9722	10
II	Via Salaria 140 - Tel. 869.976	10
IV	Via Rapolano, borgata Fidene - Tel. 840.0272	10
V	Via S. Benedetto del Tronto 9 - Tel. 412.9166	10
VI	Piazza Condottieri 34 - Tel. 271.6303	10
VII	Via delle Acacie 28 - Tel. 281.9000	10
VIII	Via Casilina 1348 - (non ha telefono)	10
IX	Via Auto Piazzola 9 - Tel. 788.788	10
X	Via del Quadraveto 31 - Tel. 765.611	10
XI	Via Montuori 5 - (non ha telefono)	10
XIII	Via Casidio da Fossa (Acilia) - Tel. 405.1645	10
XVI	Via dei Torriani 37 - Tel. 622.0175	10
XIX	Via Iacobi 6 - Tel. 628.4275	10

Ricerche sul litorale romano per una bambina francese morsa da un cane idrofobo

Le spiagge del litorale romano, a campo nelle vicinanze della capitale e la stessa cosa sono stati attaccati da un ospedale triestino e gli esami compiuti sulla sua famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa in viaggio per l'Italia forse senza neanche pensare al contratto con l'Anaaio, però è stata una scelta libera e consapevole, dalla polizia e dai carabinieri per rintracciare la famiglia francese in vacanza a Roma. Una bambina infatti al momento della partenza è stata morsa da un cane idrofobo. Lei e il padre hanno dato molto peso all'episodio e l'intera famiglia si è messa